

Domenica 4/6 alle 18 in oratorio a Castelnovo incontro di dialogo e amicizia tra la comunità cristiana e islamica animato dai giovani (vedi volantino in terza pagina).

Lunedì 5/6 alle 19.00 in oratorio incontro con il gruppetto di adulti che ha dato la sua disponibilità per il grest, se qualcuno è disponibile c'è ancora bisogno.

Martedì 6/6 alle 21.00 in oratorio a Castelnovo incontro per tutti gli adulti che vogliono sempre di più e meglio "stare" e dialogare con ragazzi e giovani (vedi volantino sotto).

Mercoledì 7/6 alle 21.00 in oratorio incontro per chi partecipa al campo famiglie.

Venerdì 9/6 alle 20.30 presso CHIESOLINO Case cervi (Parenti) celebrazioni della Messa; è sospesa quella delle 19.00.

Bollettino settimanale
4 giugno 2023



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 4 giugno SS.TRINITA' Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def.ta Elisa def. ta Erica Battesimo di Ferrari Rebecca
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDÌ 5 giugno Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDÌ 6 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia Def. Emilia e Renzo; def. Cartella Giuseppe e Grasso Giuseppe
MERCOLEDÌ 7 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDÌ 8 giugno Castelnovo	Ore 18:00 Adorazione Eucaristica Ore 19:00 Eucaristia
VENERDÌ 9 giugno Castelnovo	Ore 20.30 Eucaristia al Chiesolino Parenti di via F.Ili Cervi
SABATO 10 giugno San Savino	Ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 11 giugno Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Sacconi Efrem
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDÌ dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

ORATORIO P.G.FRASSATI
Castelnovo di Sotto

PROPONE
E
INVITA
ALL'INCONTRO DI FORMAZIONE

“GIOVANI IN AZIONE”

stare a fianco dei giovani in un cammino di volontariato

Dialogherà con noi
Psicologa dr.ssa Chiara Mistrorigo

6 giugno ore 21,00
Presso i locali dell'oratorio

LITURGIA DELLA PAROLA
4 giugno 2023

Dal libro dell'Esodo 34, 4b-6.8-9 In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dn 3, 52-56
R/. A te la lode e la gloria nei secoli.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 13, 11-13 Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 16-18 In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi». Questa "benedizione" di san Paolo è frutto della sua esperienza personale dell'amore di

Dio, quell'amore che Cristo risorto gli ha rivelato, che ha trasformato la sua vita e lo ha "spinto" a portare il Vangelo al mondo. La comunità cristiana, pur con tutti i limiti umani, può diventare un riflesso della comunione della Trinità, della sua bontà, della sua bellezza.

Il Vangelo di oggi si colloca nel dialogo tra Gesù e Nicodemo, pur occupando un posto importante nella comunità religiosa e civile del tempo, non ha smesso di cercare Dio e ora ha percepito l'eco della sua voce in Gesù. Nicodemo comprende finalmente di essere già cercato e atteso da Dio, di essere da Lui personalmente amato. Dio sempre ci cerca prima, ci attende prima, ci ama prima.

Con un linguaggio sintetico, Giovanni ci parla del mistero dell'amore di Dio per il mondo. Gesù afferma: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». Queste parole stanno a indicare che l'azione delle tre Persone divine – Padre, Figlio e Spirito Santo – è tutta un unico disegno d'amore che salva l'umanità e il mondo, è un disegno di salvezza per noi.

Dio ha creato il mondo buono, bello, ma dopo il peccato il mondo è segnato dal male e dalla corruzione. Dio potrebbe intervenire per giudicare il mondo, per distruggere il male e castigare i peccatori. Invece, ama il mondo, nonostante i suoi peccati; Dio ama ciascuno di noi anche quando sbagliamo e ci allontaniamo da Lui. Dio Padre ama talmente il mondo che, per salvarlo, dona ciò che ha di più prezioso: il suo Figlio, il quale dà la sua vita per gli uomini, risorge, torna al Padre e insieme a Lui manda lo Spirito Santo. La Trinità è dunque Amore, tutta al servizio del mondo, che vuole salvare e ricreare. Oggi sarebbe bello che noi ci sentissimo amati. "Dio mi ama": questo è il sentimento di oggi.

La festa di oggi ci invita a lasciarci affascinare dalla bellezza di Dio, dalla sua bontà e grandezza. Ma non come una presenza lontana, piuttosto vicina, che si è fatta carne per entrare nella nostra vita, nella nostra storia, perché ogni uomo e donna possa incontrarla e avere la vita eterna. Anche questo fa parte del nostro cammino di fede: accogliere Dio-Amore che si dona in Cristo, che ci fa muovere nello Spirito Santo; lasciarsi incontrare da Lui e confidare in Lui. Questa è la vita cristiana.

don Paolo T.

Cristiani e musulmani: promotori di amore e amicizia

Invitiamo la comunità a partecipare questa domenica, in oratorio, a un incontro di dialogo e amicizia tra la comunità cristiana e islamica animato dai giovani che in questi anni stanno camminando insieme, un evento che mostra un volto della nostra società e della comunità non sempre conosciuto e che supera gli stereotipi reciproci. Qui di seguito alcune parole scritte dal Dicastero vaticano per il Dialogo Interreligioso.

Siamo consapevoli, che la convivenza pacifica e amichevole si trova di fronte a molte sfide e minacce: estremismo, radicalismo, polemiche, dispute e violenza a sfondo religioso. Le minacce sono alimentate dalla cultura dell'odio. Abbiamo bisogno, quindi, di trovare le modalità più opportune per contrastare e vincere tale cultura, fortificando invece l'amore e l'amicizia, in particolare tra musulmani e cristiani, in virtù dei legami che ci uniscono.

Tutto ha origine dal nostro atteggiamento gli uni verso gli altri, in particolare quando ci sono tra noi delle differenze di religione, di etnia, di cultura, di lingua o in materia politica.

Le differenze possono essere percepite come una minaccia, ma ognuno ha diritto alla propria identità specifica con le sue diverse componenti, senza però ignorare o dimenticare ciò che abbiamo in comune: «I vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine, poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra hanno anche un solo fine ultimo, Dio, la cui Provvidenza, le cui testimonianze di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti finché gli eletti saranno riuniti nella città santa, che la gloria di Dio illuminerà e dove le genti cammineranno nella sua luce» (Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, Nostra aetate, 28 ottobre 1965, n. 1).

Gli atteggiamenti e i comportamenti negativi nei confronti di chi è diverso da noi sono purtroppo numerosi: sospetto, paura, rivalità, discriminazione, esclusione, persecuzione, polemica, insulti e maldicenze, per citarne solo alcuni.

Gli opposti dei suddetti comportamenti negativi sono il rispetto, la bontà, la carità, l'amicizia, la cura reciproca per tutti, il perdono, la cooperazione per il bene comune, l'aiuto a tutti coloro che si trovano in qualsiasi tipo di necessità e la cura dell'ambiente, al fine di mantenere la nostra "casa comune" un luogo sicuro e piacevole dove vivere insieme in pace e gioia.

Non possiamo prevenire e contrastare la cultura dell'odio e promuovere invece una cultura dell'amore e dell'amicizia senza una sana educazione delle future generazioni in tutti gli spazi in cui vengono formate: in famiglia, nella scuola, nei luoghi di culto e sui social media.



Domenica 4 giugno

ore 18.00

Via Antonio Gramsci, 14, 42024

Castelnovo di Sotto RE

**I giovani dell'Unità Pastorale di San
Francesco D'Assisi e del Centro Culturale
Islamico di Castelnovo di Sotto
riporteranno le proprie testimonianze
sull'insegnamento tratto dal cammino di
amicizia creatosi in quest'ultimi due anni.**

Evento aperto a tutti.

Buffet a fine serata.



La "sinodalità" in alcune frasi di papa Francesco

La sinodalità non è il capitolo di un trattato di ecclesiologia, e tanto meno una moda, uno slogan o il nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri. No! La sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione.

La parola "sinodo" contiene tutto ciò che dobbiamo capire: "camminare insieme" [...]. Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica.

Questa strada racconta la storia in cui camminano insieme la Parola di Dio e le persone che a quella Parola rivolgono l'attenzione e la fede. La Parola di Dio cammina con noi.

Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare.

Popolo fedele, collegio episcopale, vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo «Spirito della verità».

Non dimenticatevi di questa formula: «È parso bene allo Spirito Santo e a noi di non imporvi altro obbligo»: è parso bene allo Spirito Santo e a noi. Così dovreste cercare di esprimervi, in questa strada sinodale, in questo cammino sinodale. Se non ci sarà lo Spirito, sarà un parlamento diocesano, ma non un Sinodo.

Noi non stiamo facendo un parlamento diocesano, non stiamo facendo uno studio su questo o l'altro, no: stiamo facendo un cammino di ascoltarsi e ascoltare lo Spirito Santo, di discutere e anche discutere con lo Spirito Santo, che è un modo di pregare.

Le soluzioni vanno ricercate dando la parola a Dio e alle sue voci in mezzo a noi; pregando e aprendo gli occhi a tutto ciò che ci circonda; praticando una vita fedele al Vangelo.

I pastori camminano con il popolo: a volte davanti, a volte in mezzo, a volte dietro. Il buon pastore deve muoversi così: davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha anche "fiuto". Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita.

Il *sensus fidei* qualifica tutti nella dignità della funzione profetica di Gesù Cristo, così da poter discernere quali sono le vie del Vangelo nel presente. Non può esserci *sensus fidei* senza partecipazione alla vita della Chiesa, che non è solo l'attivismo cattolico, ci dev'essere soprattutto quel "sentire" che si nutre dei «sentimenti di Cristo». Ci sono molte resistenze a superare l'immagine di una Chiesa rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare, dimenticando che a Dio piace ribaltare le posizioni: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (Lc 1, 52), ha detto Maria.

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ

Relazioni rigenerate per una missione nuova

DUE GIORNI PASTORALE

9-10 giugno 2023

Centro pastorale Sacro Cuore di Baragalla

Via Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

VENERDÌ 9 GIUGNO

- 18.30 Accoglienza
- 18.45 Preghiera e saluto del Vescovo
- 19.00 Relazione di don Alessandro Clemenzia
- 20.00 Cena
- 20.30 Dialogo con il relatore
- 21.45 Conclusione

SABATO 10 GIUGNO

- 9.15 Preghiera e *lectio* del Vescovo
- 10.15 Laboratori di ascolto a piccoli gruppi
- 13.00 Pranzo
- 14.00 Dialogo con il Vescovo sui lavori del mattino
- 15.45 Preghiera
- 16.00 Conclusione

Contributo libero per la cena e il pranzo

Iscrizione entro il 31 maggio tramite il QRCode oppure al seguente link <https://forms.gle/kuneFZV5mnVaYHTSZ>